Anno 50. N. 200

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 20 luglio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Nuove posizioni conquistate nell'alto Posina

Gravi perdite inflitte al nemico a nord del Pasubio

Il comunicato ufficiale

ROMA, 19 — COMANDO SUPREMO 19 LUGLIO 1916

(Bollettino di guerra N. 421)

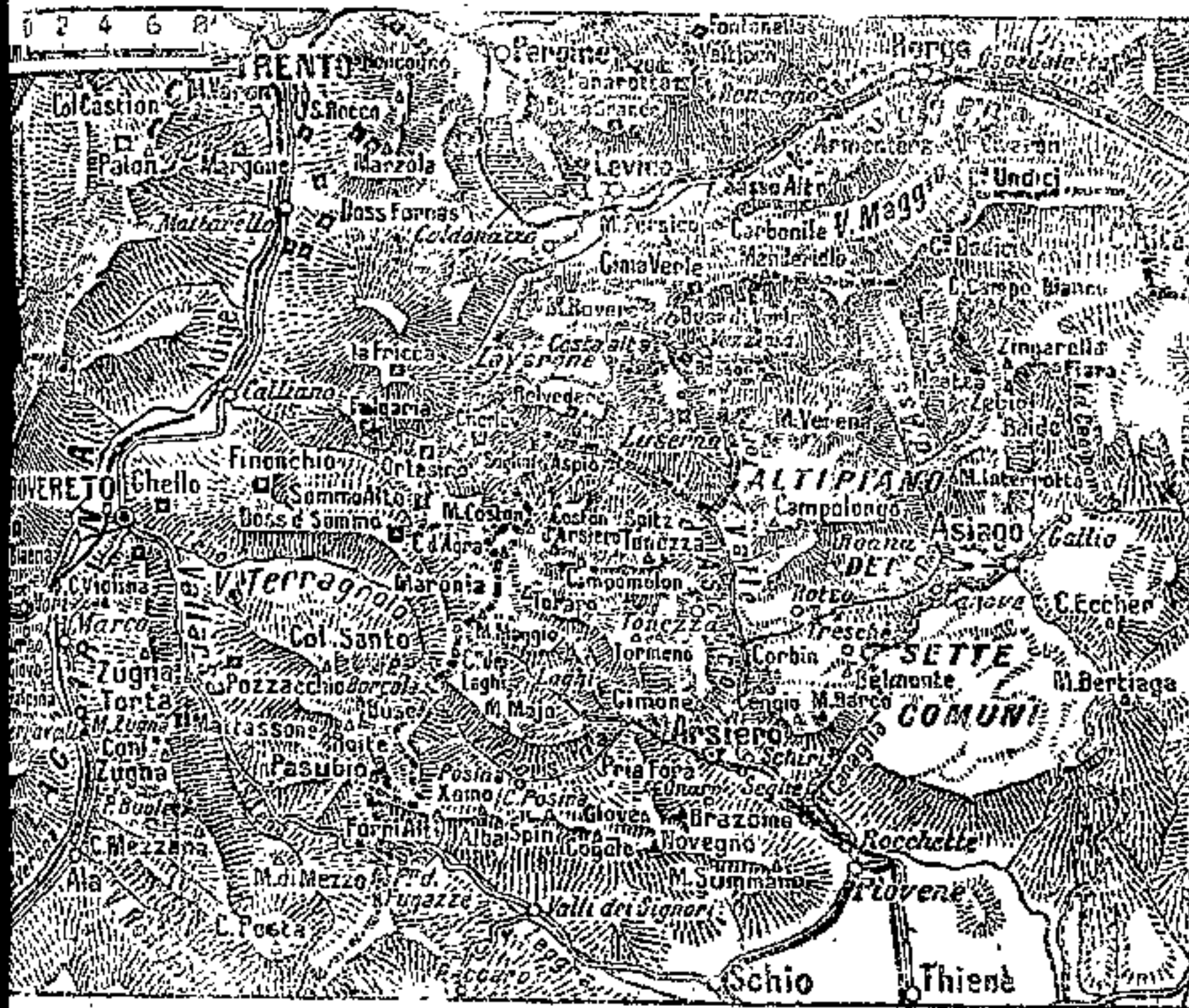
IN VALLE DI LEDRO E IN VALLE LAGARINA, L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA MANTENNE SOTTO VIOLENTO FUOCO LE NOSTRE POSIZIONI. — FU ENERGICAMENTE RIBATTUTA DALLA NOSTRA.

SUL PASUBIO, NELLA NOTTE SUL 18, FORTI NUCLEI NEMICI ATTACCARONO LE NOSTRE LINEE, MA FURONO RESPINTI CON GRAVI PERDITE.

NELL'ALTO POSINA, IERI DOPO PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, LE NOSTRE TRUPPE RIPRESERO GLI ATTACCHI SULLE PENDICI DI CORNO DEL COSTON. — LE BATTERIE NEMICHE, RIMASTE SILENZIOSE DURANTE IL NOSTRO BOMBARDAMENTO, INIZIARONO RAFFICHE DI FUOCO INTENSE E CELERI. — TUTTAVIA LE NOSTRE FANTERIE RIUSCIRONO AD IMPADRONIRSI DI NUOVE POSIZIONI SULL'IMPERVIO E ROCCIOSO DECLIVIO DEL MONTE.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE AZIONI DI ARTIGLIERIA PARTICOLARMENTE VIVACI NELL'ALTO BOITE, ALLA TESTATA DELLA VALLE SEISERA, DOVE L'AVVERSARIO SVELO' NUOVE BATTERIE DI GROSSO CALIBRO, E SULLE ALTURE AD OVEST DI GORIZIA.

UN VELIVOLO NEMICO LANCIO' DUE BOMBE SU MAROSTICA, FACENDO QUALCHE VITTIMA E LIEVI DANNI.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

I comunicati francesi

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« A sud della Somme giornata relativamente calma. Il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi contro Maisonnette. Abbiamo scacciato i tedeschi da qualche casa che occupavano nel villaggio di Biaches. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte ». (Stefani)

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Notte calma sulla maggior parte del fronte. Due colpi di mano tedeschi contro piccoli posti nella regione di Saschendaele (Belgio) e verso Passy (a nord dell'Aisne) fallirono sotto i nostri fuochi.

Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria continua vivissima nel settore di Fleury. I francesi fecero qualche progresso a colpi di granate verso la cappella di Sainte Fine ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 19. — Un comunicato del generale Haig in data del 18 dice:

« La nebbia e le pioggie incessanti ostacolano ancora le nostre operazioni sulla Somme, ma a nord di Ovillers le nostre truppe hanno fatto un progresso importante. Su un fronte di più di mille metri, il nemico è stato scacciato da parecchie forti posizioni. Abbiamo catturato prigionieri e sei mitragliatrici. Presso Yschoete abbiamo fatto un raid che è riuscito; un raid tedesco a Guinchy è fallito ». (Stef.)

LONDRA, 18. Ore 23) — Il comunicato del generale Haig dice:

« Stasera, dopo un bombardamento con granate lacrimogene e con granate contenenti gas asfissianti, i tedeschi hanno cominciato un attacco contro le nostre posizioni nei dintorni di Longueval e del bosco di Delville: Un combattimento violento continua. Nulla di importante da segnalare sul resto del fronte. » (Stefani)

LE HAVRE, 18. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« La notte scorsa un distaccamento belga ha eseguito un raid verso le trincee nemiche a nord di Dixmude ed è riuscito a penetrare in una di esse, uccidendo la maggior parte di coloro che la occupavano e prendendo prigionieri. Durante la giornata debole attività di artiglieria ». (Stef.)

I commenti ai bollettini

PARIGI, 19. — *La persistente inclemenza del tempo ha contrariato ancora le operazioni nelle ultime 24 ore. Tuttavia nella notte del 17 le valorose truppe britanniche hanno potuto estendere i progressi del giorno innanzi, sboccando su un chilometro del fronte a nord di Ovillers e di La Boiselle. Esse si impadronirono inoltre di alcune posizioni offensive solidamente organizzate dal nemico, ma il comunicato inglese non cita i punti conquistati, poichè i nostri alleati tengono ad annunciare soltanto i successi confermati.*

Sul fronte francese i tedeschi hanno rinnovato nella serata e nella notte del 17 i loro tentativi. Nell'anello della Somme assalti reiterati contro la quota della Maisonette sono falliti, cagionando al nemico sacrifici considerevoli. Alcuni elementi nemici erano riusciti ed insinuarsi lungo il canale che costeggia il fiume ed a prendere piede nella parte orientale di Biaches, ma ne sono stati sloggiati il giorno successivo dalle poche case che occupavano.

Sul fronte di Verdun non si segnalano che azioni episodiche ai due lati della Mosa ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino, 18: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Sulla parte settetrionale del fronte le pattuglie nemiche furono respinte su numerosi punti dinanzi ai nostri ostacoli. Dalle due parti della Somme i nostri avversari impiegarono una giornata nella preparazione di fuoco. Forti attacchi diretti la sera e la notte contro Posières e sulla posizione più ad est contro Biaches, Maisonnette, Barleux e Soyecourt furono arrestati.

« Nella regione della Mosa vivo fuoco intermittente e piccoli combattimenti con granate ». (Stef.)

Il presidente Poincarè visita la fronte

PARIGI, 19. — Il Presidente della Repubblica, Poicarè ed il ministro della guerra generale Roques si sono recati il 16 e il 17 corrente a felicitare le truppe nelle regioni di Verdun e della Somme.

Sulla Mosa furono ricevuti dai generali Castelua e Petain, dai comandi locali dei vari servizi, e visitarono la cittadella di Verdun, percorrendo i quartieri danneggiati della città.

Il giorno successivo sulla Somme si recarono col generalissimo Joffre al quartiere generale del generale Foch e al posto di comando del generale Favolle, visitarono un corpo d'armata, traversarono a Dompierre le antiche linee tedesche per vedere il terreno conquistato nelle ultime battaglie e constatare gli effetti del bombardamento sulle organizzazioni nemiche e complimentarono vivamente ufficiali e soldati. (Stefani)

Il controllo parlamentare sugli eserciti in Francia

PARIGI, 19. — (Camera dei deputati) Si inizia la discussione delle varie mozioni circa l'istituzione del controllo sugli eserciti, conformemente al principio incluso nell' ordine del giorno votato dopo il Comitato segreto. Una breve spiegazione di Briand constata che le Commissioni parlamentari poterono esercitare un controllo efficace ma che l'azione del Parlamento in tempo di guerra non era stata prevista, ciò che dimostra che non volemmo la guerra.

Briand aggiunge che il Governo lascia la Camera libera di istituire una procedura nuova per assicurare il suo controllo. Il seguito della discussione è rinviato al 25 corrente. (Stefani)

La preparazione del regime doganale e dei trattati di commercio

ROMA, 19. — Nei giorni da 9 al 17 corrente si sono riuniti presso il Ministero del Commercio, dell'industria e del lavoro, sotto la presidenza dell'on. Giulio Rubini, i gruppi che costituiscono la seconda sezione (industrie manifatturiere e minerarie) della Commissione reale per il regime doganale e per i trattati di commercio.

I gruppi avendo assolto in parte al compito che si erano assunti, si riuniranno, in un tempo non lontano, per presentare le loro conclusioni anche in merito alle materie intorno alle quali debbono ancora portare a compimento il loro esame e i loro studî, tenuto conto anche dei nuovi elementi che forniranno le Camere di commercio in risposta alla circolare di recente loro inviata.

Dopo di ciò le proposte e le deduzioni dei gruppi saranno prese in considerazione, vagliate e coordinate, dalla Commissione reale, in seduta plenaria, per le opportune comunicazioni al Governo del Re. (Stefani)

L'on. Boselli e la stampa estera

Il ricevimento dei giornalisti stranieri a Roma

ROMA, 19. — L'on. Boselli, presidente del Consiglio, ha ricevuto questa mattina una rappresentanza della Associazione della stampa estera, composta del signor Cerry presidente, signor Pevsnere segretario, sig. De Nolva consigliere, sig. Ketoff corrispondente dell'Agenzia telegrafica di Pietrogrado e Robert Vaucher corrispondente del «Petit Parisien».

Il sig. Carry ha espresso al Presidente del Consiglio i sentimenti de deferenza e di rispetto dell'Associazione verso la sua persona e di simpatia ed affetto verso l'Italia.

« Tutti i giornalisti stranieri membri dell'Associazione, che appartengono a paesi neutrali, ha detto il signor Carry, non solo fanno voti ardenti per la vittoria finale dell'Italia, ora più che mai certa, ma considerano come lor dovere il collaborarvi nella misura della loro forze. Il Governo, nella sua nobile e ardua impresa, può contare pienamente sul nostro concorso ».

L'on. Boselli ha risposto ringraziando dei sentimenti espressi e intrattenendosi amichevolmente per circa mezz'ora coi giornalisti sulle varie vicende della guerra e sul contributo dei vari paesi alleati. Il Presidente del Consiglio ha rilevato specialmente la grande importanza che può spiegare a favore dell'Italia la stampa estera di Roma, della quale ha riconosciuto e lodato i sentimenti d'italianità, particolarmente in questo periodo di guerra.

Alla fine dell'udienza il sig. Carry ha consegnato all'on. Boselli la somma di lire mille, raccolte dall'Associazione della stampa estera a favore delle famiglie dei richiamati. (Stefani)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

La vittoria dei russi sulla Lypa

PIETROGRADO, 18. (Ore 13.55) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione delle posizioni di Riga duello di artiglieria. I tedeschi tentarono in parecchie località di riconquistare le trincee perdute, ma senza successo.*

« *Come risultato dell' ultima abile manovra delle truppe del generale Samaroff sul teatro di Volinia, abbiamo riportato il 16 corrente una vittoria che ci ha dato 13.000 prigionieri e trenta cannoni, come è stato annunziato ieri e ci ha permesso di fare sgombrare il nemico da tutta la riva sinistra del basso Lypa, respingendo l'avversario al di là del villaggio di Zviniatchie e di Krassoff, e al di là del fiume.*

« *A giudicare dall'abbondanza del materiale da guerra che il nemico ha abbandonato, si deduce che gli avversari hanno ripiegato in gran disordine. Si comunica che dei diciasette cannoni pesanti presi al nemico, alcuni hanno bombardato già ieri le posizioni avversarie della riva meridionale del Lypa.*

I prigionieri tedeschi che abbiamo preso indossano ogni sorta di uniformi, il che prova il miscuglio delle recenti formazioni ». (Stefani)

L'avanzata russa ripresa nel Caucaso

PIETROGRADO, 18 (Ore 13.55) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *L'offensiva dell'ala destra del nostro esercito del Caucaso è continuata ieri. Il 17 corrente i nostri valorosi elementi, composti di cosacchi alpini, hanno realizzato un grande successo, sloggiando valorosamente il nemico dalle sue posizioni potentemente organizzate. In alcuni punti i cosacchi non soltanto raggiunsero la linea delle nevi ma la oltrepassarono anche.*

Nella regione della città di Midjiday abbiamo preso due mitragliatrici, molte armi ed abbiamo fatto prigionieri.

Nella regione del Taurus abbiamo catturata una intera compagnia turca, durante un atacco effettuato il 15 corrente sotto la guida di Baiburt e ci siamo impadroniti di una bandiera turca » (Stefani)

Come fu presa una bandiera turca

PIETROGRADO, 18. (Ore 20) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *I nostri cosacchi di Plastouny che avanzano con impeto, hanno fatto prigionieri 34 ufficiali turchi e 608 ascari e preso due mitragliatrici. Notizie complementari informano che la bandiera turca di cui ci siamo impadroniti è stata presa in un combattimento presso Bayburt dalla ordinanza a cavallo di uno dei nostri reggimenti di tiragliatori del Caucaso, Nicola Brounenew* ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino, 18: Un comunicato ufficiale dice:

« (Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg) A sud-est di Riga i russi continuarono i loro forti attacchi che non riuscirono.

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). Nessun avvenimento speciale.

« (Gruppo degli eserciti del generale Linsingen) Generalmente situazione immutata. Attacchi russi furono respinti a Neitau, a sud-ovest e ad ovest di Luck.

« (Esercito del generale Bothmer). Eccetto piccoli combattimenti alle posizioni avanzate, nessun avvenimento.

« Fronte balcanico. — Niente di nuovo ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 19. — Si ha da Costantinopoli: — Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte dell'Irak e della Persia — Nessuna notizia importante.

« La situazione nel Caucaso è immutata alle ali. A sud del Tchorock gli attacchi russi diminuirono di violenza in questi ultimi giorni. Sulle altre fronti nessun mutamento ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

SALONICCO, 19. — Aeroplani alleati incendiarono parte dei raccolti bulgari nella regione di Monastir ». (Stefani)

Il patriottismo delle classi lavoratrici dell'Inghilterra

LONDRA, 19. — La Conferenza nazionale delle «Trade's Unions» inglesi, tenuta a Londra, ha deciso di sospendere tutti i giorni di congedo sino alla fine della guerra. (Stefani)

LONDRA, 18. — Il Congresso delle Trade's Unions, che ha deciso oggi di rinunciare al periodo di vacanza fino a che durerà la guerra, comprendeva trecento delegati, i quali rappresentavano più di due milioni di lavoratori, ed era stato organizzato dal comitato nazionale consultivo per la produzione delle munizioni.

Il nuovo ministro delle munizioni, Montegue, il dottor Mach Namarech segretario finanziario dell' Ammiragliato, vi assistevano.

La riunione era privata, ma si sa che in un eloquente discorso il ministro labourista Henderson ha messo in rilievo che la superiorità britannica in grosse granate è stata in larga misura una delle cause degli splendidi successi riportati sul fronte britannico in Francia. La superiorità nel numero dei combattenti e degli equipaggiamenti, per quanto indispensabile, rimarrebbe inefficace, se non fosse accompagnata dalla superiorità degli esplodenti. Se la produzione di questi si rallentasse di giorno o di notte o si arrestasse, l'attacco britannico sarebbe ritardato e indebolito.

Il ministro delle munizioni Montagu assicurò poi la conferenza che se i lavoratori accettavano le proposte del governo, questo avrebbe vigilato affinchè essi non avessero a dolersi del sacrificio che era loro richiesto.

Prima del voto fu data lettura di una lettera del generale Haig, che esponeva la situazione sul fronte britannico. La lettera fu accolta da reiterati applausi.

I delegati ricevettero pure copia dell'appello di un soldato ferito, che chiedeva munizioni per risparmiare il sangue dei combattenti.

A questo appello era allegato un appello del ministro delle munizioni, nel quale era detto:

« Non vi sono vacanze per i nostri soldati che combattono al fronte; potrebbero esservene per noi che abbiamo il dovere di fornire ad essi le armi nel momento supremo? Le vacanze prese in Inghilterra lo sarebbero a prezzo di esistenze sacrificate in Francia ».

La Conferenza ha votato all'unanimità il seguente telegramma al generale Haig:

« Questa assemblea di rappresentanti di lavoro organizzato, comprendente uomini e donne occupati nella produzione del materiale da guerra ed altri lavori, vi informa, ed a mezzo vostro informa l'esercito britannico, che noi non rallenteremo i nostri sforzi per mantenere la produzione del materiale da guerra, delle munizioni, dei cannoni e tutto ciò che è necessario a mettere in condizione voi e l'esercito di condurre ad un esito vittoriso la grande opera che avete così valorosamente e felicemente iniziata. A questo scopo abbiamo deciso di raccomandare il rinvio di tutte le vacanze generali e regionali che implichino una interruzione della produzione, attendendo il momento nel quale ci assicurerete voi stesso che le necessità militari ci permettano di prendere le vacanze rimandate.

Firmato: *Henderson* ».

Sebbene i minatori non fossero rappresentati alla Conferenza, essi hanno deciso in diversi *meetings* di continuare a lavorare senza prendere congedi. (Stefani)

Le dimissioni d'un ministro bulgaro

ZURIGO, 19 — Si ha da Sofia: Il ministro bulgaro delle ferrovie, Apostoloff, partigiano di Ghenadieff, si è dimesso. (Stefani)

Una domanda della Croce Rossa americana giustamente respinta dall'Inghilterra

WASHINGTON, 19. — Il ministro Grey inviò una nota respingente la domanda della Croce Rossa degli Stati Uniti, con cui si chiedeva il permesso di spedire prodotti farmaceutici in Germania ed in Austria-Ungheria. La nota confuta l'affermazione che il blocco degli alleati viola la convenzione di Ginevra e afferma anzi che l'Inghilterra la osserva sempre scrupolosamente. Grey aggiunge: «Non vi è luogo a credere che la Germania e l'Austria-Ungheria difettino completamente di prodotti farmaceutici. Ebbi anzi motivo di credere il contrario. Se vi è penuria di alcuni prodotti, ciò è dovuto al fatto che le potenze centrali preferiscono impiegare prodotti farmaceutici per altri usi; perciò tutte le misure prese per fornire loro nuovi stocks di questi prodotti servirebbero soltanto ad assicurare le loro riserve di materiale da guerra. Conseguentemente il governo di Sua Maestà non crede di poter creare un simile precedente, completamente nuovo, come quello che sarebbe creato dalla Commissione di sorveglianza proposta dalla Croce Rossa degli Stati Uniti. (Stefani)

Una conferenza dei capi di partito tedeschi col cancelliere

AMSTERDAM, 19. — Il «Lokal Anzeiger» dice che tutti i capo partiti del Reichstag conferirono un'ora con cancelliere. (Stefani)

ZURIGO, 19. — Si ha da Monaco: Le «Muenchener Nachrichten» dicono, circa la conferenza tra il cancelliere ed i capi dei partiti del Reichstag, che si sa soltanto che si parlò della situazione militare, delle questioni scottanti di politica estera o dei problemi economici. (Stefani)

Le campagne ai Dardanelli e in Mesopotamia

Buoni rapporti degli alleati con la Grecia

LONDRA, 19 — (Camera dei Comuni) Un deputato chiede la comunicazione dell'ultima nota degli alleati al governo greco.

Il sottosegretario agli esteri, Cecil, risponde essere ciò possibile soltanto dopo consultazione coi governi interessati, soggiungendo che le relazioni col governo greco attuale sono considerate soddisfacenti.

Rispondendo ad altra interrogazione, Asquith dichiara che per importanti considerazioni militari non può per il momento adempiere alla promessa fatta alla Camera circa la pubblicazione dei rapporti sulle campagne dei Dardanelli e in Mesopotamia. Consente, tuttavia, di passare in rivista giovedì i fatti d'interesse generale che si riferiscono alle due campagne. (Stefani)

La guerra coi sottomarini

ZURIGO, 19. — Le «Muenchener Nachrichten» dicono che i giornali berlinesi pubblicano essere imminente la ripresa della libertà d'azione di guerra dei sottomarini, riserbatasi dalla Germania nella nota agli Stati Uniti. Tale affermazione è inesatta. E' vero che la Germania si riservò la mano libera, ma non è giunto il momento di approfittare di tale riserva. (Stefani)

La Svizzera non pensa ad offrire la sua mediazione

BERNA, 19. — Un comunicato del dipartimento politico smentisce categoricamente la notizia pubblicata ieri dal giornale ginevrino «La Suisse», che il capo del compartimento politico avrebbe avuto il giorno 15 un colloquio coi rappresentanti diplomatici di parecchi paesi neutri, allo scopo probabilmente di offrire la mediazione dei neutri ai belligeranti. (Stefani)

Casement cerca salvare la vita

LONDRA, 19. — Casement presenterà domani un appello alla Camera dei Lordi, se l'avvocato generale ne lo autorizzerà. (Stefani)

Una rivolta al Brasile

RIO JANEIRO, 18. — Disordini scoppiarono nello Stato di Matto Grosso. Un reggimento di polizia si rivoltò contro il governatore. Il governo generale inviò truppe a ristabilire l'ordine. (Stefani)

La fine dello sciopero in Spagna

MADRID, 19. — I ferrovieri confidando nella mediazione ufficiale per stabilire l'arbitrato tutelante i loro interessi, decisero di riprendere il lavoro oggi. (Stefani)

Una società d'irredenti a Parigi

PARIGI, 18. — Con nome *Italia Irredenta* si è costituita a Parigi una nuova associazione che comprende un gran numero di triestini, trentini, goriziani, fiumani, istriani e dalmati qui residenti. Dopo avere inviato un saluto all'Ambasciatore d'Italia, senatore Tittoni, ed avere approvato il proprio statuto, la nuova associazione ha spedito telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio on. Boselli, al generale Cadorna, all'ammiraglio Corsi, alla Presidenza della Dante Alighieri e al Comitato degli irredenti di Roma. A Presidente è stato eletto il prof. Roma triestino docente alla Sorbona, e segretario il noto pubblicista Alessandro Dudan, dalmata.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Caporale Lovisa Davide
di Cavasso Nuovo
Caduto il 14 Settembre 1915 sulle balze del Trentino, appartenente al...... Reggimento Fanteria.

Esso come tutti gli altri di Cavasso partì con fermo desiderio di vittoria e pieno di belle speranze.

Deputazione provinciale scolastica

Nell'ultima seduta, presieduta dal dott. G. Antonibon provveditore agli studi, erano presenti i sigg. Sannio Ciriaco ispettore scolastico, comm. Ignazio Renier, cav. prof. Luigo Pizio, cav. prof. Nazareno Pier Paoli, maestro sig. Giovanni Dorigo.

Approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente comunica la risposta dell'on. Morpurgo al telegramma inviatogli a nome dell'Ufficio scolastico, consiglio e deputazione in occasione della sua nomina a sottosegretario di Stato.

Si accorda quindi una proroga di aspettativa alla maestra Tamburi di Buia. Si delibera di rettificare la decorrenza del sessennio della maestra Teresita Valle di Latisana, al 1 ottobre 1916, anziché al 1 ottobre 1915. Si respinge il ricorso della maestra Faustina Cucovaz di S. Pietro per pagamento di due quinti di stipendio. Si assegna la maestra Maria Sambuco nelle classi di tirocinio delle Normali di Sacile in sostituzione di Ada Gasparatto. Si decide di proporre al C. P. S. l'approvazione dell'aumento di stipendio al direttore didattico di Pordenone. Si propone al Ministero un sussidio di lire 250 ai «Giovani Esploratori» di Udine. Si delibera di proporre al Ministero un sussidio di lire 200 al Patronato Scolastico di Tarcento e di L. 75 alla biblioteca popolare di Raccolana, già istituita. Si delibera di proporre l'approvazione del progetto delle scuole di Cimolais, modificato, della scelta dell'area, e della costruzione degli alloggi per maestri. Si delibera di proporre al Consiglio l'approvazione del rendiconto delle anticipazioni fatte dall'Economo dell'Ufficio. Si dichiara la maestra Borcani Elisa di Zoppola idonea all'insegnamento nella scuola con elementare serale.

Da SESTO AL REGHENA
Investimento grave

Certo Chiarotto Antonio di Giacomo di anni 33, l'altra sera transitava con un carro carico di fieno guidando gli animali e tenendosi alla destra. La bambino Forcolin Giuseppina di Luigi di anni 4 e mezzo, trastullandosi con altre sue compagne, attraversò la strada e fu travolta fra le ruote, riportando la frattura del femore destro oltre a contusioni ed escoriazioni di minore importanza.

Le sue condizioni sono piuttosto allarmanti.

Da S. VITO al Tagliamento
Pro Patria

In un ospedaletto da campo è morto in questi giorni il concittadino Arturo Dedito di Domenico, classe 96 in seguito a ferite di arma da fuoco riportate in combattimento il 27 giugno u. s.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Da TARCENTO
Per l'acquedotto di Ciseriis

Ci scrivono 19 (n):

In seguito alla deliberazione 11 giugno p. p. di questo Consiglio Comunale per la quale restava esclusa la frazione di Coia dal beneficio dell'acquedotto, ci siamo creduti in obbligo di richiamare l'attenzione delle Superiori Autorità per il loro intervento ad impedire che ragioni di indole personale danneggiassero seriamente quella località che più delle altre sente il bisogno di radicale provvedimento.

Apparve poi in queste colonne una risposta del Sindaco di Ciseris tendente a dimostrare come la lamentata deliberazione fosse il frutto di mature ponderazioni; ma tale risposta non commosse troppo i sensibili in fatto di igiene, e giunse al Comune un ordine tassativo di quell'egregio uomo che è il Commissario Prefettizio, che convintosi nulla esservi da risanare in materia di acque di Coia, imponeva l'esecuzione sollecita dell'acquedotto come a suo tempo deliberata, e giusta il progetto appaltato; ed il risanamento delle acque delle altre frazioni.

Si dice che da allora l'Amministrazione Comunale abbia iniziato ricerche per trovare un sasso di dimensioni e peso colossali da collocarsi sopra alla Ordinanza e porvi assieme ad essa un certo ricorso presentato da interessati alla R. Prefettura e da questa rimessole per giustificazioni.

Dal canto nostro stiamo provvedendoci di una grossa «grue» e faremo sollevare il sasso che, giacchè trovasi sul posto potrà servire a schiacciare la partigiana Amministrazione, ove questa non si dedica ed al più presto ad abbandonare sistemi illegali e scorretti.

Croce Rossa italiana

I signori Anita e Plinio Alessi di qui versarono L. 5 in morte di Giovanni Costa da Udine.

Il Comitato ringrazia.

Da CIVIDALE
La viabilità - Una gradita visita

Ci scrivono 19 (n):

La guerra, il flagello che imperversa per la santa causa, la guerra che ha sconvolto l'ordine della famiglia, della proprietà, delle cose in genere, che ha creato difficoltà, superate con rassegnazione e con calma ammirevole, che ha impoverito tanti, ed altrettanti ha fatto ricchi, più o meno onestamente, fu anche prodiga o previdente; la guerra ha preparato un avvenire.

Limitando la nostra ricognizione agli avvenimenti locali, e senza per ora fare esplicite citazioni, la guerra sta preparando una rete di strade che, senza dubbio, conserverà, saranno la ricchezza avvenire del nostro paese.

Le strade, costruite con criteri di una ampiezza di vedute lodevolissima, sono per la maggior parte opera indefessa del capitano sig. Prucher, ingegnere del Genio Civile.

Speriamo che la guerra vittoriosa abbia presto a raggiungere una pace feconda di benessere e che le nuove strade aperte ai commerci, siano effettivamente la risorsa del nostro paese.

* Oggi fu qui per pochi istanti, in automobile, S. E. Bissolati, salutato dal nostro on. Sindaco.

Ufficio notizie

Il sig. cav. dott. Capitano Medico, Oscar Luzzatto, nel suo tramutamento da Cividale a Udine fece l'offerta, di L. 10, accompagnandola con una lettera nobilissima di commiato al Presidente, prof. da Villa, che con profonda riconoscenza e bene augurando ringrazia.

Per onorare la memoria del cognato, Renò Mesaglio, eroicamente caduto il 29 maggio u. s. sul colle di Xomo, il sig. Francesco, insegnante di disegno L. 5.

La Vice-Presidenza della Croce Rossa Comitato Cividalese, signora Italia Angeli L. 2.

La Presidenza ringrazia.

Da SACILE
Gita per istruzione dei giovani esploratori ed esploratrici

Ci scrivono 19 (n):

Nel giorno di domenica u. s. il Corpo dei Giovani Esploratori, guidato dal Signor Ceribella Ferruccio, si recò, per tutta la giornata, a fare una gita di istruzione. Vi parteciparono circa una cinquantina di giovani. Erano tutti equipaggiati: Zaino, gavetta, scodellina ecc., di più alcune tende da campo concesse per quel giorno dal Comando Militare.

Gli esploratori si portarono nella località fornace di Canova dove venne ro gentilmente ospitati dal signor Chiaradia. Durante il percorso Sacile-Fornace, i giovani evolsero una piccola tattica mentre le esploratrici si portarono alla metà seguendo la via ordinaria. Alle 9 incominciarono a stendere le tende ed in poco tempo venne ridotta la località in un vero e proprio accampamento militare. L'accampamento venne diviso in due parti; da una gli esploratori, dall'altra le esploratrici. Eressero la tenda del Comando e poi a vigilare l'accampamento furono poste le sentinelle ed i piantoni. Alle 10 incominciarono a lavorare alcuni esploratori ed alcune esploratrici per il confezionamento del rancio e venne distribuito nelle loro gavette e scodelline a mezzogiorno. Alle tredici e mezza fu dato il silenzio e tutti si posero a riposare sotto le tende fino alle 16. Quindi veglia, svolgimento di una tattica per gli esploratori. Alle diciannove ritorno.

Nello svolgersi di questa gita d'istruzione, non si ebbe a lamentare il più piccolo inconveniente, la disciplina, il rispetto, l'affiatamento fra compagni, non mancarono in quei giovani nessun momento. Perciò giunga un plauso ai preposti la benefica e patriottica istituzione, ai giovani devoti, ed animati di entusiasmo i quali col loro interessamento riescono a dare incremento al corpo stesso.

Da CORDOVADO
Annegamento

Oggi venne estratto dalle acque del Tagliamento, nei pressi della frazione di Musson, il cadavere di certa Luigia Tamasa, una povera scema, gettatavisi a scopo suicida.

Ufficio pubblico gratuito di collocam.
Relazione generale dal 1 luglio 1908 al 30 giugno 1916

La Giunta esecutiva dell'Ufficio pubblico gratuito di Collocamento composta dei signori L. Fabris, presidente; F. Berthod; A. Calligaris e G. Seitz, membri, ha pubblicato un'esauriente «Relazione generale (costituzione - Fini - Attività)» sull'attività dell'Ufficio che abbraccia tutto il periodo, da quando cominciò a funzionare — 1 luglio 1908 — fino al 30 giugno u. s.

La «Relazione» è diretta all'On. Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, Ufficio del Lavoro.

Nella premessa la Giunta dice:

Questo Ufficio, a norma del Decreto Luogotenenziale N. 425 in data 6 aprile 1916, col quale vengono autorizzate assegnazioni straordinarie sul contributo stanziato in L. 30.000 a favore degli Uffici di Collocamento che maggiormente si presteranno nel collocare la mano d'opera durante lo stato di guerra, incoraggiato dal lavoro compiuto e da compiersi, e dal trovarsi compreso fra le categorie contemplate dal decreto stesso, concorre, fiducioso, per un adeguato contributo.

L'Ufficio nostro, fondato sin dal 1.o luglio 1908 dal Comune di Udine, con mezzi modestissimi, ebbe subito ad affermarsi per la simpatia conquistata fra le classi operaie e padronali, tanto che per dar modo di allargare la cerchia della sua attività, venne trasformato col 1.o gennaio 1915 in consorzio del Comune coll'Ufficio Provinciale del Lavoro e la Cassa di Risparmio di Udine; allo stesso accordarono pure il loro appoggio i maggiori Enti cittadini, come la Società Operaia di M. S., la Società di M. S. fra Agenti, la Camera del Lavoro, la Società Fornai, l'Associazione Agraria Friulana, la Camera di Commercio di Udine ed altri minori.

Dallo Statuto risulta come l'Ufficio nostro si trova nella precisa condizione voluta dal Decreto sopra citato per ottenere la concessione del contributo, e non soltanto per una sola delle ragioni delle quattro ammesse dall'articolo 1.o, ma:

a lettera A) perchè istituito dal Comune di Udine e dall'Ufficio Provinciale del Lavoro;

a lettera B) perchè concordato fra organizzatori padronali e di lavoratori;

a lettera D) perchè fondato da Istituti di beneficenza, qual'è la Cassa di Risparmio di Udine che trovasi fra gli Enti consorziati.

E' dunque per le ragioni di diritto, che il nostro Sodalizio si permette presentare istanza onde essere ammesso fra gli Uffici di Collocamento di mano d'opera, per la quale è stanziata la somma indicata».

E poi:

«Sin dall'inizio della guerra, fra l'Austria e la Serbia, questo Ufficio dovè sobbarcarsi ad un speciale maggior lavoro per venire con la massima sollecitudine in aiuto ai nostri emigranti che, forzatamente, rientravano dai loro paesi privi di mezzi, e che si calcolarono, per la nostra Provincia, in circa 60.000.

In tale grave stato di cose, il nostro Ufficio iniziò subito attive pratiche per trovare occupazione ai nostri operai, e in seguito, ad accordi col prof. Pecile, Sindaco di Udine, vennero sollecitati tutti i proprietari di fabbricati e di fondi della Provincia a far compiere lavori immediati, e ciò per lenire almeno in parte la disoccupazione che di giorno in giorno si faceva più impressionante; e previo accordo colle Autorità competenti, agricoltori e braccianti in genere, vennero inviati in Piemonte, in Liguria, nel Lazio, nelle Puglie, ecc. mentre si continuò ad interessarsi anche per l'emigrazione interna delle numerose nostre setaiuole e filatrici.

E questo lavoro venne ad aumentare ancora l'estensione territoriale dei servizi dell'Ufficio, che normalmente poteva ritenersi comprendere, salvo eccezioni, la sola provincia di Udine.

Quando l'Italia stava per scendere in campo, l'Ufficio si prestò subito, e sempre gratuitamente, per organizzare e disciplinare la mano d'opera occorrente ai diversi lavori di difesa nazionale e, per l'attivo e corretto funzionamento dell'Ufficio stesso, si potè ottenere non solo di mettersi a disposizione del Comando Supremo (Segretariato Generale degli Aff. Civili), ma, onore più ambito ancora, di stabilire continui e diretti rapporti con esso, formando anello di congiunzione fra le Autorità militari e quelle Civili, e ciò pure per invito dello stesso R. Prefetto della Provincia di Udine, che sempre appoggiò benevolmente la nostra Istituzione».

La relazione

La «Relazione generale» è divisa in quattro parti:

I.o Costituzione e scopi dell'Ufficio. — II.o Esercizio 1914 (primo agosto-31 dicembre). — III.o Esercizio 1915 — IV.o Esercizio 1916 (primo semestre).

Parte I.a L'Ufficio pubblico gratuito di collocamento venne inaugurato il primo luglio 1908 con mezzi e locali modestissimi.

Le direttive iniziali del nuovo Ufficio comprendevano:

1.o Generalità del servizio esteso a tutti gli ordini d'industria e di lavoro;

2.o Imparzialità rigorosa di trattamento, indipendentemente da qualunque confessione religiosa o politica degli interessati;

3.o Gratuità completa delle funzioni.

Primo Presidente, eletto dalla Commissione Direttiva, fu l'avv. cav. Italico della Schiava, che con attività esemplare cercò di rendere popolare la nuova istituzione, ben riuscendovi, poichè il primo semestre di vita dell'Ufficio, dal 1.o luglio al 31 dicembre 1908, segnò 561 collocamenti.

Rafforzandosi sempre più la fiducia nel pubblico, sia padronale che operaio, l'Ufficio fece rapidi progressi e potè comprendere nella sua attività servizi speciali.

La Commissione direttiva dell'Ufficio, nella seduta del 18 marzo 1913, dava incarico ai signori rag. prof. Ernesto Carletti e rag. Attilio Migliorini, di studiare le variazioni da apportarsi allo Statuto e di stabilire le norme di concorso al posto di Segretario, resosi vacante. Nella adunanza del 30 maggio, la Commissione direttiva nominava Segretario il signor Cesare Montagnari, (al posto di Vice-Segretaria continuò a fungere la signorina Ester Cassola); ed in quella del 17 luglio venne discusso ed approvato il nuovo Statuto, che ottenne poi l'approvazione del Consiglio Comunale in data 15 e 29 dicembre 1913 e della Giunta Provinciale Amministrativa il 14 febbraio 1914.

L'Ufficio cominciò a funzionare col nuovo Statuto il 1.o agosto 1914.

Dal «Riassunto Generale» dal 1.o luglio 1908 al 31 luglio 1914 ricaviamo i seguenti dati.

Durante questo periodo si ebbero — 16157 domande d'impiego — 9308 collocamenti.

Le parti 2.a - 3.a - 4.a della «Relazione» riassumono l'attività dell'Ufficio durante i rispettivi esercizi.

Anno 1914 (agosto-dicembre) Domande d'impiego 3658 — offerte 2553 — collocamenti 2047.

Anno 1915 (agosto-dicembre). Domande d'impiego 30701 — offerte 30158 — Collocamenti 29239.

Anno 1916 (gennaio-giugno) Domande d'impiego 23584 — offerte 25677 — Collocamenti 23271.

Nei 23271 collocamenti sono comprese anche 783 squadre di 25657 operai inviati dall'Ufficio per i lavori di difesa nazionale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Il processo per il furto della cassetta del furgone postale

Presidente cav. Turchetti; giudici: cav. Rieppi e Zozzoli; P. M. il Procuratore del Re avv. Piatti; cancelliere Cristofoli.

Ieri mattina cominciò il processo per il famoso furto della preziosa cassetta contenente valori, dal furgone postale, avvenuto alla mattina del 1.o marzo, fra le 6 e le 6.30 in via Carducci, durante il tragitto dalla stazione ferroviaria all'ufficio centrale della Posta.

Nella sala d'udienza vi è una discreta quantità di pubblico — non folla però — con prevalenza di ragazzi sotto ai 18 anni, quelli cioè che, secondo il nuovo Codice di procedura penale, non potrebbero assistere ai processi.

Al banco della difesa siedono: lo avv. Messa per il Calderari, l'avv. Baiavasch per Enrico Zamolo, l'avv. Maroè per il Bassetto, l'avv. Mamoli per il Toso, l'avv. Driussi per il Lodolo, l'avv. Turco per il Savio e l'avv. Doretti per il Sante Zamolo (padre dell'Enrico).

I primi quattro imputati sono nella gabbia; gli ultimi tre sono a piede libero.

Tutti gli imputati non si mostrano troppo preoccupati; quelli della gabbia, specialmente, parlano fra di loro e ridono; sembrano amiconi.

Un incidente

Dopo i soliti preliminari, l'avv. Messa chiede la parola. Osserva che il suo difeso, il Calderari, ricevette il giorno precedente la citazione per il processo contro di lui per il furto di cinquecento lire avvenuto il 17 giugno 1915 alla Banca d'Italia, che avrà luogo il giorno 28 corrente. Chiede, nell'interesse del suo difeso, che i due processi vengano abbinati.

Il P. M. si oppone alla domanda con varie ragioni di indole giuridica.

Gli avvocati Driussi e Turco appoggiano la richiesta dell'avv. Messa, che replica al P. M.

Il Tribunale pronuncia ordinanza che stabilisce che il processo abbia per ora il suo corso, riservandosi, al caso, durante la discussione, di decidere se i due processi dovranno essere abbinati.

L'interrogat. degli imputati

Calderari Attilio di Enrico di anni 16. Si mostra molto disinvolto e parla con franchezza. Ammette di avere commesso il furto, ma dichiara di essere lui solo il responsabile. Si trova in contraddizione con tutti i suoi precedenti interrogatori, nei quali aveva detto di essere stato istigato dal Lodolo e di aver complici tutti i coimputati.

A tutte le osservazioni sulle sue contraddizioni, risponde che la verità è quella che depone in udienza.

Dimostra però di avere molto livore contro Santo Zamolo, che fu il suo accusatore.

Del resto tutti gli altri imputati seguono il medesimo sistema di difesa. In istruttoria giuocavano a scaricabarile e accusavano specialmente il Calderari. Alla pubblica udienza procurano di scagionare sè stessi, ma non aggravano il Calderari.

A domanda del Presidente il Calderari risponde che da 4-5 mesi si trovava disoccupato. Conosceva il Lodolo col quale si trovavano alla stazione. Seppe da lui che la cassetta, che era posta nel furgone postale, conteneva valori, specialmente nel tragitto mattinale del primo giorno del mese.

Non parlò, però, mai col Lodolo del furto che voleva commettere. Qualche giorno prima del marzo s'incontrò in giardino con Enrico Zamolo (il figlio) al quale disse della sua intenzione di rubare la cassetta, ma lo Zamolo rifiutò di parteciparvi. La sera del 29 febbraio si trovò con Savio alla stazione e dormirono nell'atrio. Andava sempre alla stazione perchè guadagnava qualche cosa portando le valigie dei viaggiatori.

La mattina del primo marzo, verso le 6.15, quando vide il furgone muovere dalla stazione, gli andò dietro.

In Via Carducci fece il primo tentativo di aprire il furgone presso il deposito dei carabinieri, ma non vi riuscì. Fece un secondo tentativo all'angolo di via Carducci con via Cavallotti, e questa volta riuscì ad aprirlo.

Prese la cassetta dei valori che poggiava proprio sulla porta del furgone e stava per cadere. Portò la cassetta fino al ponte di via Aquileia e la posò sul parapetto per riposare; poi proseguì fino a casa sua, deponendo però altre due volte a terra la cassetta per riposare. A casa, portò la cassetta in camera sua e l'aprì facilmente.

Vi estrasse tutti i denari contenuti nelle lettere assicurate ed i valori in moneta metallica, mettendo tutto in una scatola.

Lasciò però nella cassetta due biglietti da Mille lire e due da cento, perchè erano timbrati e tutte le corrispondenze non sigillate. Le monete di nichel e di rame se le mise in saccoccia.

La cassetta, dopo vuotata, la portò in un ripostiglio sulla riva del Castello, alla quale si può accedere direttamente dalla sua abitazione. Due giorni dopo il furto si recò in casa di Savio e gli offrì cento lire, se avesse portata la cassetta in via Jacopo Marinoni. Il Savio accettò; venne da lui la sera di quel giorno ed alla mezzanotte trasportò la cassetta nel luogo indicato. Dopo altri due giorni incontrò il Lodolo al quale consegnò un sacco che conteneva 32 mila lire, senza dirgli nulla però del contenuto. Parlò quindi delle sue fermate alla birreria dell'«Eden» in Gervasutta e delle sue gite a Venezia, specialmente della seconda, in compagnia di Santo Zamolo, al quale regalò un orologio d'oro ed altri oggetti, e pagò a Venezia e a Udine da mangiare e da bere.

Dopo il ritorno dalla seconda gita a Venezia, venne arrestato in seguito a denuncia di Santo Zamolo.

Seguono quindi gli interrogatori degli altri imputati, i quali affermano di non avere saputo nulla del furto in precedenza, ma di esserne venuti a cognizione dopo avvenuto; negano qualsiasi partecipazione.

Lodolo ammette di essere andato il giorno del furto a Chiusaforte, ma venne a conoscenza del fatto.

Il Calderari gli parlò anche del furto di lire 500 alla Banca d'Italia.

Santo Zamolo dice pure di non aver saputo nulla, ma non può negare di avere approfittato largamente della generosità del Calderari.

Segue quindi la lettura degli interrogatori scritti, i quali, come abbiamo detto, sono in perfetta contraddizione con le deposizioni fatte in pubblica udienza.

L'udienza si chiude alle 17.

Stamane l'udienza si riapre alle ore 9.30

CRONACA CITTADINA

A proposito della verdura e delle frutta

Veniamo informati che la Commissione istituita per lo studio di provvedimenti atti a porre argine e rimedio al rincaro degli erbaggi e delle frutta, sta ora esaminando un nuovo espediente, che promette di dare buoni risultati. A questo provvedimento la dovuto pervenire la commissione, non avendo più, come dapprincipio, trovato il consenso nella classe dei grossisti e non i sa per quale ragione.

Il provvedimento in parola, standosempre a quanto ci viene riferito, consisterebbe nell'apertura a non lontana scadenza, di uno spaccio Comunale, di erbaggi e di frutta a prezzi di calmiere.

E' da augurarsi che la misura ideata, abbia ad avere l'efficacia che si aspetta dal pubblico che è sempre nelle mani, un po' troppo ingorde, dei rivenditori.

Solenne cerimonia funebre

Ieri mattina, nella chiesa delle Grazie, con l'intervento del Comandante Superiore dei RR. Carabinieri e dei militi dell'arma, ha avuto luogo una commovente cerimonia funebre in suffragio dei carabinieri, caduti eroicamente combattendo sul Podgora nel luglio dello scorso anno.

Il tempio era parato a lutto ed addobbato con piante e lampadari.

Mons. Dell'Oste, parroco, pronunciò un elevato e commovente discorso, improntato ad alti sentimenti patriottici, e di ammirazione per le milizie valorose che fecero generosa offerta della propria vita alla patria.

Durante la funzione è stata distribuita ai presenti la seguente epigrafe:

«Suffragi e anniversarie preci — alle anime — dei prodi commilitoni — Caduti per la patria a Podgora — il 19 luglio 1915 — i Carabinieri Reali — raccolti nel Tempio delle Grazie — commossi tributano».

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma per questa sera:

«Giornale Gaumont»: Dal vero.

«La sete dell'oro»: Dramma in 3 atti.

«I monelli»: scena comica.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Consiglio Co[munale]
seduta straordi[naria]

La seduta comincia a[...] appello nominale ris[...] il Sindaco gr. uff. [...] gli assessori Co[...] rero e Pagani e i [...] di, Borghese, Bos[...] nencini, Conti, Giro[...] zatto, Marcolini, [...] Pitassi, della Po[...] lani.

La commemorazione di [...]

Il Sindaco, prima [...] attazione dell'ordin[...] ra di essere fedele [...] store dell'intero [...] i sensi della [...] per il nuovo [...] d'Austria, per coll'ucci[...] tisti, deputato di [...] dopo ferito e [...] pensiero di omagg[...] e afferma che l'A[...] forme a se stessa [...] vero atto di crudele[...] do al patibolo, c[...] condini, un eroe [...] Cesare Battisti, com[...] come soldato si è [...] mente che lo pong[...] gloriose glorie d'Italia [...] ne universale unanim[...] riverente omaggio.

Il discorso dell'[...]

L'on. Girardini dor[...]

«Cesare Battisti fu [...] mezzo all'entusias[...] dalla questa città, [...] minente pericolo [...] sue, pensosa [...] la Patria, faceva [...] terra che salvò l'Ita[...] e dal demone. [...] cenè, perchè è de[...] giorno. [...] Sua apparizion[...] agorisce un paralle[...] arriva, — non per [...] re la morte — Ob[...] il suo martire. [...] Oggi vi è un nuov[...] lime che prima [...] zione con sangu[...] adinanza della P[...] Propongo che il s[...] del Consiglio inv[...] sare Battisti un[...] prima il nostro co[...] di omaggio e di [...] città di Udine.»

Il Sindaco prende [...] pressioni dell'on. [...] Consiglio a far d[...] Eroe e di esercazi[...] andosi in piedi [...] Tutti i consiglieri [...] riverente omag[...]

Le no[mine]

Vengono lasciate a[...] ne nomine, conte[...] il giorno. L'esito [...] acclamato alla fine [...] eletti:

Membro del Consig[...] della Cassa d[...] Emilio Nardini [...]

Membro del Cons[...] entro le inscrizio[...] delle tasse com[...] — il consigliere [...] Emilio Pico.

Deliberazioni [...] ratific[he]

Senza discussione [...] le seguenti delibe[...] genza dalla Giunt[...] concessione in ap[...] Fantini de[...] illuminazione elettrica n[...]

b) deliberazione 1[...] concorso nella spe[...] natura per i Zabb[...] Civile ed adiacenz[...]

c) deliberazione 2[...] modificazione del [...] vendita all'ingros[...] centrifugato e pile;

d) deliberazione 2[...] pagamento del c[...] ripristino per il Tram U[...]

e) deliberazione 2[...] approvazione di J[...] per automobili in [...]

f) deliberazione 2[...] acquisto del terr[...] ampliamento dell'O[...] infettive;

g) deliberazione 1[...] relativa all'appalto [...] per l'anno scol[...] scolastici e della ca[...] alunni sussidiati.

Prestito per a[...] di edifici s[...]

Senza discussione [...] accettazione del pre[...] Decreto [...] maggio c. a. pier c[...] costruzione di edifici [...] di San Osua[...] nell'edificio di Balda[...] San Rocco-Cormor).

Grande co[...] parte orienta[le]

Per la costruzione [...] per la parte ori[...] concordata una [...] col genio milit[...] molto corrivo ne[...] desideri del Comu[...] Il dott. Doretti le[...] proposto dalla[...] offre altre dilu[...] Per il nuovo gra[...] carte di spesa di sp[...] è preventivata in [...] cons. Nimis Joc[...] progetto presentato[...] nomenti difficili. F[...] degli impiegati[...] costante il prezzo [...] attato adempiono, [...] proprio dovere e s[...] col pubblico. [...] ordine del giorno [...] Giunta approvo[...]

Compenso strao[rdinario] impiegati del [...]

La Giunta propone [...] del Comune ven[...]

---

71 — Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù
Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

«Dopo ho cercato di far tacere i miei scrupoli, di figurarmi che a rigore potevo agire a quel modo, poichè Andrea ci aveva reso la sua parola. Ho anche ammesso la ipotesi inverosimile che Martin potesse finalmente un giorno trionfare delle tue ripugnanze. Sono cattive ragioni, non lo nego, ma quant'altre sarebbero cadute come me! Nel lasciar cadere quelle dolorose confessioni, Leone chinava il capo e non osava guardare Edila in faccia.

Ella si alzò, passò le braccia intorno al collo del fratello e lo baciò teneramente.

— Povero fratello! mormorò.

— Non me ne serbi rancore? egli le domandò.

— E come lo potrei? ella rispose. Non sono io la causa di quello che accade? Se avessi avuto più coraggio non sarei rimasta al Colorado? Sarem mo noi ridotti ad accettare i servigi del signor Martin? Ebbene! ella riprese a dire, rialzando il capo, quel coraggio lo avrò di nuovo, perchè non voglio dover nulla a quell'uomo e preferirei soffrire mille morti piuttosto che appartenere mai ad altri che ad Andrea.

Si asciugò con rapido gesto le lagrime che le tremolavano sulle palpebre, indossò il suo soprabito e il suo cappello e si diresse verso la porta.

— Dove vai? le domandò Leone, che non si illudeva a quella apparente rassegnazione.

— Da Andrea, prima di tutto, ella rispose. Poi... vedremo...

Ciò detto, si allontanò.

Dieci minuti dopo ella entrava nello studio del giovane scultore. Inoltro sin vicino a lui senza ch'egli si accorgesse della sua presenza.

— Buon giorno, Andrea, ella disse con voce alterata.

— Voi! esclamò posando tosto gli strumenti e la terra creta che aveva in mano.

Poi, volgendo gli occhi intorno:

— Siete sola? domandò attonito.

— Solo, sì, ma mio fratello sa che sono qui.

— Avete alcuni minuti di accordarmi?

— Sono ai vostri comandi, cara amica...

Ella intavolò francamente la questione:

— Leone mi ha fatto testè leggere la lettera che gli avete scritta, disse. Dapprincipio ho avuto l'idea di ricorrere allo stesso mezzo per rispondervi, ma ho riflettuto che una corrispondenza di questo genere non conchiuderebbe ad alcun risultato decisivo, e sono venuta a cercare io stessa spiegazione che sono in diritto di esigere.

— E che io sono pronto a darvi, mia cara Edile, rispose Andrea. Fra noi altri, non c'è bisogno di dissimulare. Se vi dicessi che non vi amo più, non mi credereste e avreste ragione; ma che volete? Più si va innanzi e più mi accorgo che questo amore è una chimera e che è per tutti un ostacolo più che una felicità.

— Un ostacolo in qual modo? domandò Edila.

— Perchè voi non avete beni di fortuna e il vostro povero fratello è costretto a guadagnarsi il pane qua e più da alcuni clienti, per vedere di farvi vivere. Se ci fosse riuscito, meno male, ma voi sapete quanto quella clientela è sparpagliata e quanto gli mancano, ora... Può ella durare, ve lo domando... Non siete stati ridotti stamattina ad arrossire dinanzi a un portinajo, dopo aver subito gl'impertinenti rifiuti del fornitor?

— No, rassicuratevi, quel pericolo non è più da temersi, disse Edila. Il padrone di casa, la domestica e i fornitori, son tutti pagati.

— E chi vi ha fornito il danaro necessario?

— Chi? disse la fanciulla con orribile sorriso. L'uomo nelle cui braccia volete gettarmi.

— Martin! esclamò Andrea.

— Sì, Martin; ella proseguì, l'uomo ch'io disprezzo e odio, perchè, da tre anni, spiando continuamente le nostre angosce, non manca mai di comparire, col danaro in mano, per dettarci le sue condizioni.

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.8

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 18.20

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.50 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 11.51 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.18 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.10 — 12.38 — 16.12 — 18.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6.25 — 11.20 — 16.30.

Arrivi a Cervignano: 6.50 — 11.45 — 16.55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7.5 — 12.17 — 17.37 — (Imbarcatoio): 7.20 — 12.22 — 17.42.

Partenza da Belvedere (Stazione): 9.7 — 13.23 — 19.7.

Arrivo a Cervignano: 9.34 — 13.50 — 19.34.

Arrivi a Palmanova: 10.15 — 14.30 — 20.15.

Le borse estere

LONDRA, 19. — Cambio Italia 36.95; Chèque 30.50. — Cambio su Parigi 28.55; chèque 28.13.

LONDRA, 18. — Prestito francese 86 3/4, giapponese 72 1/8, argento in verghe 29 3/4, rame 88.

AMSTERDAM, 18. — Cambio su Berlino 42.90 guilders.

MADRID, 18. — Cambio su Parigi 83.40.

Consiglio Comunale

seduta straordinaria di ieri

La seduta comincia alle 14.20. Fatto l'appello nominale risultano presenti oltre il Sindaco gr. uff. Pecile, che presiede, gli asessori Celotti, Cristofori, Perero e Pagani e i consiglieri Bellandi, Borghese, Bosetti, Casasola, Comencini, Conti, Girardini, Gremese, Mazzatto, Marcolini, Nimis, Peratoner, Pitassi, della Porta, Vittorello e Zilianl.

La commemorazione di Cesare Battisti

Il Sindaco, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno dichiara di essere fedele interprete del pensiero dell'intero Consiglio esprimendo i sensi della più viva esecrazione per il nuovo delitto commesso dall'Austria coll'uccisione di Cesare Battisti, deputato di Trento fatto prigioniero dopo ferito ed ucciso. Rivolge un pensiero di omaggio al nuovo martire e afferma che l'Austria, sempre conforme a se stessa ha compiuto un nuovo atto di crudele tirannide, mandando al patibolo, come è nelle sue consuetudini, un eroe.

Cesare Battisti, come propagandista e come soldato si è distinto per doti eminenti che lo pongono fra le più fulgide glorie d'Italia.

Il consiglio unanime si alza in atto di riverente omaggio.

Il discorso dell'on. Girardini

L'on. Girardini domanda la parola e dice:

« Cesare Battisti fu tra noi e parlò in mezzo all'entusiasmo del pubblico quando questa città, dimentica del imminente pericolo e, come è tradizione sua, pensosa soltanto del bene della Patria, faceva voti per questa guerra che salvò l'Italia dal vassallaggio e dal disonore.

La Sua apparizione tra noi oggi suggerisce un parallelo perchè di qui partiva, — non per dare, ma per avere la morte — Oberdan. E Trieste ebbe il suo martire.

Oggi vi è un nuovo martire — di Trento; perchè è destino delle terre italiane che prima della liberazione acquistino con sangue del martirio la cittadinanza della Patria.

Propongo che il sig. Sindaco a nome del Consiglio invii alla Vedova di Cesare Battisti un telegramma che esprima il nostro cordoglio ed il tributo di omaggio e di ammirazione della città di Udine. »

Il Sindaco prende atto delle nobili espressioni dell'on. Girardini e invita il Consiglio a far atto di omaggio all'Eroe e di esecrazione ai carnefici, alzandosi in piedi ».

Tutti i consiglieri assurgono in atto di riverente omaggio.

Le nomine

Vengono lasciate aperte le urne per tre nomine, contemplate nell'ordine del giorno. L'esito della votazione è proclamato alla fine della seduta. Risultano eletti:

Membro del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio — avv. Emilio Nardini.

Membro del Consiglio di Amministrazione del Civico Ospedale — il cav. uff. Emilio Picq.

Membro della Commissione dei ricorsi contro le inscrizioni della matricola delle tasse comunali per l'anno 1916 — il consigliere comunale Marcolini.

Deliberazioni della Giunta ratificate

Senza discussione vengono ratificate le seguenti deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale.

a) deliberazione 14 giugno relativa a concessione in appalto alla Ditta Domenico Fantini del servizio di illuminazione elettrica nella Frazione dei Rizzi,

b) deliberazione 14 giugno relativa a concorso nella spesa della nuova fognatura per i fabbricati dell'Ospitale Civile ed adiacenze;

c) deliberazione 23 giugno relativa a modificazione del prezzo massimo di vendita all'ingrosso della zucchero centrifugato o pilè;

d) deliberazione 27 giugno relativa al pagamento del contributo del Comune per il Tram Udine-Tricesimo;

e) deliberazione 27 giugno relativa ad approvazione di tariffa provvisoria per le automobili in servizio pubblico;

f) deliberazione 27 giugno relativa ad acquisto del terreno occupato per l'ampiamento dell'Ospedale delle malattie infettive;

g) deliberazione 14 corrente luglio relativa all'appalto della fornitura durante l'anno scolastico 1916-17 dei quaderni e della carta occorrenti per gli alunni sussidiati.

Prestito per ampliamento di edifici scolastici

Senza discussione viene approvata l'accettazione del prestito di lire 87,500 concesso con Decreto Luogotenenziale maggio c. a. per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici (nuovo edificio di San Osualdo, ampliamenti dell'edificio di Baldasseria e quello di San Rocco-Cormor).

Il grande collettore per la parte orientale della città

Per la costruzione del grande collettore per la parte orientale della città venne concordata una convenzione speciale col genio militare, che si dimostrò molto corrivo nel venire incontro ai desideri del Comune.

Il dott. Doretti legge l'ordine del giorno proposto dalla Giunta e il Sindaco offre altre dilucidazioni.

Per il nuovo grande collettore la parte di spesa di spettanza del Comune è preventivata in L. 340.000.

Il cons. Nimis loda la Giunta per il progetto presentato e la loda pure per le sue molte prestazioni in questi momenti difficili. Fa anche vivissimi elogi degli impiegati comunali, che nonostante il lavoro enormemente aumentato adempiono scrupolosamente il proprio dovere e si dimostrano cortesi col pubblico.

L'ordine del giorno della Giunta viene quindi approvato.

Compenso straordinario agli impiegati del Comune

La Giunta propone che agli impiegati del Comune venga concesso il compenso straordinario di un mese e mezzo di stipendio per la sospensione dell'ordinaria licenza annua provista dai regolamenti organici.

Bosetti vorrebbe che il compenso fosse di due mesi.

Nimis si meraviglia della proposta perchè in una riunione di maggioranza alla quale era presente anche il cons. Bosetti, venne approvato il compenso di un mese e mezzo.

Bosetti replica un po' animatamente e prende la parola qualche altro consigliere.

La proposta della Giunta è quindi approvata astenedosi il cons. Casasola.

La seduta pubblica si chiude alle 15.30

Beneficenza

Alla Pia Unione Dame della Carità N. N. offre L. 50.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

La bella interessante film della Casa Ambrogio di Milano « Da boxeur a detective » e l'esilarante comica « Cretinetti fantasma » hanno pienamente incontrato il favore del pubblico. Oggi quest'ottimo programma verrà rappresentato per l'ultima volta.

Domani le prime rappresentazioni di quel gioiello dell'arte cinematografica che è « Sposa nella morte », il magnifico cinedramma della Tiber film improntabile a profondo verismo, e ispirata da elevato intendimento artistico.

RECENTISSIME

Per il grande Martire di Trento

Reggio Emilia, memore della parola calda di fede, di entusiasmo, maternata sopratutto di grande sincerità, di Cesare Battisti, si è fatta subito, fin da ieri, al primo annunzio della dolorosa notizia, iniziatrice di una sottoscrizione per l'erezione di un monumento in Trento al martire glorioso. Le note vanno coprendosi di firme di cittadini di tutti i partiti.

Quanto prima sarà formato l'apposito comunicato ed avrà luogo una solenne commemorazione.

Sarà probabilmente invitato a parlare l'on. Ministro Bissolati, che ha accettato l'invito degli irredenti di commemorare l'Eroe, in nome dell'Italia.

Bisogna ricordare che fu a Reggio Emilia che sventolò la prima volta, oltre un secolo fa, il santo tricolore.

**

La stampa tirolese tripudia per l'impiccagione dell'eroe italiano, ne insulta la memoria ed ingiuria gli altri patrentini — chiamandoli mascalzoni — che augura facciano la stessa fine, per mano del boia dell'imperatore.

La stampa di Vienna si mostra — caso strano, — meno feroce, ma anche attorno, come dentro, all'Hofburg, sono esultanti di aver potuto prendere questo combattente italiano ferito — l'ultima versione lo fa credere assai gravemente — e averlo fatto impiccare. E' l'esultanza dei masnadieri, che hanno sfogato il loro odio feroce e plaudono al coronato d'Asburgo, che non è sazio ancora di sangue italiano.

I tribunali austriaci hanno condannato numerosi deputati a morte, specialmente czechi, e per queste sentenze l'imperatore indugia a concedere il boia. Ma quando seppe che era stato preso Cesare Battisti, che non aveva potuto morire, in un terribile combattimento contro forze molto superiori, ed era stato gravemente ferito, ordinò che si mandasse subito il campione della sua arma prediletta.

**

Le «Innsbrucker Nachrichten» terminano il necrologio di Cesare Battisti, chiamandolo «un giuocatore miserabile che punta tutto su una carta e perde il giuoco» e soggiungono che « *non troverà mai nessuno che gli canti un canto di eroe* ».

Il servitore codardo, che tenta di intaccare la bronzea figura di Cesare Battisti, non sente la voce di tutto un popolo, di un grande popolo, che saluta il fratello e del suo patibolo ne fa un pura, luminosa gloria?

Non sente il canto dell'eroe che è già sulle trincee dei soldati italiani, vendicatori di un secolo d'infamie della tirannia più iniqua ed esecrata?

Il «Nuovo Giornale» di Firenze scrive:

« Cesare Battisti si iscrisse al nostro R. Istituto di Studi superiori nell'anno scolastico 1893-94 e si laureò il 14 luglio 1897 con pieni voti assoluti

« L'anno seguente seguì il corso di perfezionamento frequentando i corsi di geografia, storia e geografia dell'Asia Orientale, e lingue dell'Estremo Oriente.

« Anche la sua signora, professoressa Ernesta Bittanti, si iscrisse a questo R. Istituto di Studi Superiori. E ciò fu nel 1890. E pure vi si laureò il 27 febbraio 1896.

« Come Ella fosse degna compagna di Cesare Battisti, lo prova la lettera da Lei diretta alla propria famiglia:

« Grazie del conforto delle vostre lagrime. Il mio dolore è immenso, pari al mio orgoglio ed alla mia fierezza. Per i figli del mio eroe cerco e troverò il coraggio che mi faccia degna della sua memoria ».

LA BATTAGLIA SUL FRONTE INGLESE

Attacchi tedeschi infranti

LONDRA, 19. — Un comunicato del generale allig dice:

« *Un attacco nemico fu diretto la notte scorsa contro la nostra nuova posizione ad est del villaggio di Bazentin. I tedeschi avevano concentrati numerosi rinforzi per questo attacco.*

*Dopo una intensa azione di artiglieria, **il primo assalto fu dato in formazione serrata alle 5.30 del mattino.** La lotta continuò durante tutta la notte e fu specialmente violenta nel bosco **di Delville. Dopo avere subito** gravi perdite, il nemico riuscì a riprendere una parte del bosco di Delville e anche a prendere piede nel sobborgo nord **di Longueval. La lotta in** questa regione è sempre violenta.*

*« Altri attacchi nemici, compresi tre assalti distinti contro la fattoria **di Waterlot, sono stati completamente** infranti dal nostro fuoco. Nulla di nuovo sul resto del fronte ».* (Stef.)

Nuove sconfitte tedesche nell'Africa Orientale

LONDRA, 19. — Un comunicato del generale Smuts in data del 18 luglio dice:

« *Forze nemiche operanti a nord di Handeni e sulla ferrovia di Usambara fra Korovige e Tanga, furono respinte verso il fiume Pangani e abbandonarono un cannone di campagna. Le operazioni in questa regione progrediscono in modo soddisfacente.*

« Un contingente comandato dal generale Crew sbarcò a Kungoro nella riva meridionale del lago Victoria e occupò Nyansa. Il nemico nella notte del 14 luglio sgombrò la città dopo leggera resistenza, abbandonando anche un cannone da marina sul campo di battaglia. La maggior parte dei tedeschi si imbarcarono su un vapore e fuggirono verso Stuhlmann, molestati dalle nostre cannoniere. » (St.)

Il Brasile si schiera contro la Germania in difesa della civiltà minacciata

RIO JANEIRO, 19. — *La Camera dei deputati decise di inserire nei suoi annali ufficiali la conferenza pronunciata recentemente dall'ambasciatore brasiliano in Argentina, nella quale attaccava il militarismo prussiano.*

Il discorso fu pronunciato in occasione del centenario della indipendenza argentina. In un eloquente discorso, che sarà pure inserito negli annali, il deputato Mopsoyo dichiarò che è assolutamente necessario schierarsi dal lato della civiltà occidentale minacciata. (Stefani)

La guerra dei tedeschi alle barche da pesca

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Il giorno 17 tre aeroplani russi attaccarono reparti delle nostre forze navali leggere all'entrata del golfo di Riga e lanciarono bombe. Un aeroplano fu abbattuto.

Un altro comunicato ufficiale dice: « Un nostro sottomarino bombardò l'11 corrente le miniere di ferro di Seaham sulla costa orientale inglese.

« Dal 10 al 14 luglio sette barche da pesca a vapore e due a vella, inglesi, furono affondate dai nostri sottomarini presso le coste orientali inglesi ». (Stefani)

Piroscafi affondati

LONDRA, 18. — Il «Lloyd» annuncia che il vapore italiano «Sira» ed il vapore inglese *Euphorbia*, sono affondati. (Stef.)

LOWESTOFF, 19. — Un sottomarino ha affondato nel Mare del Nord i battelli di cabotaggi «Wavorley» e «Iocbelay». Gli equipaggi sono stati salvati.

LONDRA, 19 — Il «Lloyd» ha da Copenaghen: Una torpediniera tedesca ha catturato il vapore danese «Hermia» che si recava da Umea a Nantes. (Stefani)

LONDRA, 19. — Il «Lloyd» ha da Malta: « Un sottomarino ha affondato il vapore inglese «Virginia». Un ascaro è rimasto ucciso e sei feriti. Il primo quartiermastro è scomparso. Il capitano e 47 marinai sono giunti a Malta ».

Il " bill „ sull' " Home Rule „

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) Asquith annuncia che il progetto sull'Home Rule in Irlanda e la nuova domanda di crediti saranno presentati alla Camera nella settimana prossima. (Stefani)

Lo scoppio d'un casotto nel polverificio di Ivrea

Vi sono 12 morti e alcuni feriti

TORINO, 19. — Ieri è avvenuto uno scoppio in un casotto di caricamento del polverificio di Borgofranco di Ivrea. Si ebbero solo danni lievi, dai quali furono immuni le polveriere ed i magazzini di deposito delle bombe. Si ebbero a deplorare dodici morti e vari feriti. E' accertato che lo scoppio non fu doloso. (Stefani)

Il cambio

ROMA, 19. — Il cambio per domani è di 118.39.

Il cambio ufficiale

ROMA, 19. — Cambio medio accertato il 19 luglio da valere per il 20: 108.47 — 30.52 1/2 — 120.77 — 611 e mezzo — 268 3/4 — 117.92.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

AVVISI ECONOMICI

5 cent. la parola

Cercasi pratico messo Esattoria Comunale ottima retribuzione. posta 27, Cremona.

La Reclame è l'anima del commercio